

SCUOLE IN BOLLETTA, SOS AI GENITORI

Con la pagella una lettera alle famiglie: «Protestate contro i tagli o dovrete pagare»

Antonella Santarelli, il Gazzettino 10-01-2003

«Genitori, preoccupatevi e datevi da fare per sostenere la vostra scuola. Mobilitatevi, perché con il pesante taglio alle risorse destinate alla scuola pubblica diventerà difficilissimo continuare a garantire i servizi che ora la nostra scuola eroga. E perché per continuare a goderne dovrete necessariamente pagarli di tasca vostra». Questo il tono della lettera-documento approvata ieri dai consigli di classe dei licei scientifico, classico e psicopedagogico Leopardi-Majorana e che sarà recapitata a tutte le famiglie degli alunni assieme alla pagella.

«Unanimemente - spiega il dirigente scolastico dei tre licei riuniti, Sergio Chiarotto - abbiamo deciso di sensibilizzare le famiglie sui gravi problemi che minacciano la scuola e che finiranno inevitabilmente con il mettere in discussione la sua qualità. Gli insegnanti si sono impegnati a non fare lo sciopero degli scrutini, a continuare a lavorare per il bene comune, ma esigono, e giustamente - sottolinea il preside - che le famiglie sappiano a cosa stanno andando incontro, rimanendo passive e supine alle decisioni del governo. Non è una questione "politica", ma culturale. Con meno risorse a disposizione e più ore a carico del personale non potremo certo continuare a fare educazione alla salute, i corsi di recupero, di informatica, di lingua pomeridiani e quant'altro. Il meccanismo, insomma, è il medesimo che è stato azionato per la Sanità. E pertanto, chi vorrà continuare a contare su una scuola democratica e pluralista, dovrà prepararsi a pagare...Come per la scuola privata. Una cosa assurda».

Nel documento che sarà inviato alle famiglie si annunciano anche disagi a breve. «A fronte dei reali pericoli che sta correndo la scuola pubblica - si dice - ci saranno azioni di dissenso e di protesta che potranno contemplare anche la sospensione dei viaggi di istruzione e il blocco della adozioni dei libri di testo. Il blocco degli scrutini, già indetto dalle organizzazioni sindacali ci coglie invece nell'impossibilità di aderirvi a causa dell'anticipo del nostro calendario rispetto alle altre scuole. Auspichiamo - si conclude - nel sostegno di studenti e genitori per chiedere finanziamenti adeguati; per sostenere una scuola pluralista, democratica e coerente con i valori della Costituzione; per invocare riforme migliorative del servizio; contro un progressivo trasferimento del servizio al settore privato; contro una scuola dequalificata, svuotata di risorse e immobilizzata;

contro i tagli del personale docente (e di sostegno) e Ata, che rispondono solo a logiche di risparmio».

Infine, conclude Chiarotto, «per essere protagonisti della protesta, senza per questo interferire con l'operato sindacale, nei prossimi giorni ci troveremo tutti (docenti e Ata) attorno ad un tavolo per studiare i testi di riforma proposti e già approvati. Discuteremo così di finanziaria, della riforma della scuola e della legge sulla Devolution». Novanta milioni di euro per le scuole private; meno insegnanti di sostegno, canalizzazione precoce a 14 anni, blocco delle sperimentazioni, proposte di censura ai libri di testo, partecipazione degli studenti annullata, introduzione dei buoni scuola: queste, si ricorda, sono alcune pillole del disegno politico della Moratti al Ministero.

TRECENTO FIRME DA INVIARE A CIAMPI

10-01-2003 Gazzettino

Sono già 300 le firme raccolte dalla petizione contro al riforma Moratti, promossa dagli insegnanti del liceo Leopardi-Majorana e dai rappresentanti del personale Ata, che ora sta facendo il giro delle scuole superiori cittadine. «Esasperati per l'attacco e tagli del governo a carico della scuola statale, per il piano licenziamenti previsto nella Finanziaria e per l'ingiustificata assenza del ministro al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto - così attacca il comunicato allegato alla raccolta di firme, messo a punto da docenti e Ata del liceo cittadino - abbiamo deciso di avviare la petizione da inviare al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a sostegno della mobilitazione contro la riforma Moratti e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nell'interesse comune, poichè la scuola statale è di tutti, non di questa o di quella maggioranza».

"Ci rivolgiamo a lei signor presidente - dice la lettera-petizione - certi di trovare ascolto e sostegno. Perchè lei è il garante di quella Costituzione italiana della quale la scuola statale è espressione e patrimonio inviolabile". La raccolta prosegue, spiegano i docenti Mario Giannatiempo e Paolo Venti, «negli altri istituti cittadini, diventando essa stessa un documento di divulgazione e di sensibilizzazione sui problemi della scuola».